

Le osservazioni dell'Anpci sul dl Aiuti. Appalti, le centrali uniche non sono la panacea

# Caro bollette, servono più fondi

## Le risorse stanziare coprono meno del 15% degli aumenti

DI GIACOMO ANTONELLI

**P**iù fondi ai comuni per contrastare il caro bollette. Le risorse stanziare dal decreto Aiuti (dl 50/2022) e dal dl decreto energia (dl 17/2022), e pari in totale a 350 milioni di euro per i municipi e 70 milioni per province e città metropolitane, non sono sufficienti perché coprono meno del 15% degli aumenti che gli enti locali devono sopportare per il pagamento delle utenze. Nè, la possibilità di utilizzare l'avanzo libero, prevista dal decreto, può rappresentare la panacea di tutti i mali perché molti enti non dispongono di avanzi. Di qui la richiesta di un aumento delle risorse così come di un incremento dei trasferimenti correnti al fine di bilanciare i tagli ai trasferimenti che dal 2011 hanno inciso pesantemente sulle entrate degli enti costringendo i sindaci dei piccoli comuni a ridurre i servizi e a comprimere la spesa per il personale.

Sono le richieste formalizzate dall'Anpci in audizione dinanzi alle commissioni bilancio e finanze della Camera sul decreto legge (AC 3614) che dovrà essere convertito entro il 16 luglio.

L'Anpci ha chiesto di modificare anche l'articolo 26 del dl 50 che detta disposizioni urgenti in materia di appalti pubblici di lavori. Anche tale misura, secondo l'Associazione guidata da Franca Biglio, non è sufficiente a superare quella che è divenuta in questi mesi "una vera emergenza". "Quanto disposto dall'art. 26 non basta né per la necessità di sostenere finanziariamente gli aumenti, né per quanto riguarda l'aggiudicazione degli appalti", hanno osservato in audizione la presidente Biglio e il consulente Roberto Gregori. La difficoltà degli enti, in particolare quelli di minore dimensione demografica, nell'affrontare le gare e l'aggiudicazione dei lavori è un problema noto. Per l'Anpci, le centrali uniche di committenza non sono la soluzione del problema, anzi "spesso si trasformano in un ulteriore adempimento burocratico, mentre la responsabilità della progettazione e della stesura dei capitolati restano a carico dell'ente". "Da alcuni anni assistiamo ad una progressiva riduzione delle risorse umane e delle competenze nei piccoli comuni. Le norme vanno semplificate ulteriormente e vanno riviste le soglie degli importi per affidamenti diretti e a trattativa diretta", hanno concluso Biglio e Gregori.

© Riproduzione riservata

### Pnrr, mancano personale e liquidità per realizzare i progetti

Carenza di personale (segretari comunali, ragionieri, tecnici) e di liquidità per attuare i progetti del Pnrr. Più trasferimenti correnti per compensare i tagli subiti dagli enti dal 2011. Senza dimenticare la differenziazione degli adempimenti che deve diventare la parola d'ordine per i piccoli comuni. La soglia per distinguere chi è tenuto agli stessi oneri dei grandi centri e chi no deve essere fissata a 15 mila abitanti perché non ha senso chiedere a

un mini-ente di rendicontare pochi euro di sanzioni al codice della strada o di redigere un piano delle performance se si hanno due dipendenti o ancora di elaborare un piano del lavoro agile quando i piccoli comuni non possono permettersi lo smart working. Sono alcuni dei temi evidenziati dall'Anpci in audizione mercoledì scorso dinanzi alla commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. Senza dipendenti e tecnici sarà estrema-

mente difficile mettere a terra i progetti del Pnrr. E sempre sul Recovery Plan, si pone un grosso problema di liquidità perché le comunicazioni riguardo alle attribuzioni dei fondi spostano verso il 2026 il versamento delle quote, con il rischio che gli enti debbano anticipare per mesi o anni i fondi per la realizzazione delle opere. Di qui la necessità di una linea di finanziamento ponte delle liquidità.

© Riproduzione riservata

### L'assemblea torna in Calabria. Assise a Stalettì il 16 e 17/9

Dopo Calopezzati (Cs) nel 2014, l'assemblea nazionale Anpci e la festa nazionale dei piccoli comuni d'Italia tornano in Calabria. La XXII assise dell'associazione si svolgerà il 16 e 17 settembre a Caminia, rinomata località balneare situata nel comune di Stalettì in provincia di Catanzaro. Il centro della costa ionica catanzarese accoglierà i partecipanti presso l'hotel Baia dell'est dove si svolgeranno i lavori del convegno aperti dal

sindaco, Alfonso Mercurio, e dai saluti delle autorità presenti. Il clou della giornata del 16 settembre sarà rappresentato dalla relazione della presidente nazionale Franca Biglio e dal dibattito "La parola ai sindaci" che, moderato dal senatore di Forza Italia Marco Perosino, porterà in evidenza le problematiche sollevate dai tanti primi cittadini riuniti in Calabria. Dopo il tradizionale momento conviviale serale sarà la volta

della cerimonia di passaggio della chiave dei piccoli comuni d'Italia dal sindaco di Bomarzo (Vt) Marco Perniconi, che l'anno scorso ha ospitato l'evento, al sindaco di Stalettì. Il giorno seguente ci sarà la consegna del primo premio letterario Anpci, riconoscimento che andrà a un'opera che abbia saputo portare alla luce e valorizzare le problematiche ma anche le specificità dei mini-enti.

© Riproduzione riservata

### Biglio: grazie a chi si è candidato nei mini-enti

"Grazie a chi si candida nei piccoli comuni. Grazie a chi ha avuto il coraggio di fare una scelta così impegnativa e carica di responsabilità, pur conoscendo le difficoltà che il ruolo di sindaco (ma anche di consigliere) comporta, in un contesto lontano dai riflettori della ribalta nazionale. Grazie a chi si è messo in gioco, grazie a chi continua, anche dopo lustri di vita amministrativa, a rimettersi in gioco per il bene della sua popolazione, grazie a chi non essendo eletto, contribuirà a dare un valore ad una minoranza costruttiva. Qualunque sia stato il responso delle urne, siete tutti vincitori, per una scelta che è sempre più difficile da prendere! In bocca al lupo e buon lavoro!". Inizia così la lettera che la presidente dell'Anpci, Franca Biglio, ha voluto inviare agli amministratori locali dei piccoli comuni eletti nella tornata del 12 giugno scorso. "Alla luce della costante e progressiva disaffezione dei cittadini al voto e alla partecipazione politica, il vostro incarico ed impegno rappresentano un esempio importante per convincere i cittadini di quanto sia fondamentale partecipare alle elezioni, ancor più quando c'è da eleggere il sindaco e il consiglio comunale", ha proseguito il sindaco di Marsaglia (Cn). Una disaffezione che secondo l'Associazione ha ragioni profonde. Il consulente Anpci Vito Mario Burgio chiama in causa in prima persona la ministra dell'interno Lucia Lamorgese. "La responsabile delle elezioni accusa i cittadini di mancanza di rispetto?", si chiede Burgio. "Signora ministra non la tormenti per nulla il dubbio che sia il suo ministero, così lontano circondato solo da "Ancinauti", a mancare di rispetto e di attenzione verso i cittadini, sparando leggi e disposizioni con un laser impazzito?". Sulla carenza di scrutatori e presidenti di seggio l'Anpci di recente (il 17 febbraio scorso) è tornata a ribadire in audizione al Senato come il problema non si ponga da oggi, ma sia la conseguenza di una tecnica sbagliata (sorteggi e rimborsi simbolici per tre giorni di lavoro festivo quasi ininterrotti), di sistemi di votazione complessi e scorodati e di tagli al personale dei comuni, delle prefetture e dei tribunali (questi ultimi sempre più accorpatisi intasati).

© Riproduzione riservata

### Il sovracanone Bim resti ai comuni

Giù le mani dal sovracanone sui bacini imbriferi montani (Bim). Sono fondi destinati di diritto ai comuni (e in particolare a quelli più piccoli) e tali devono rimanere, senza essere invece dirottati su un'associazione delle autonomie come l'Uncem. E quanto chiede l'Anpci in una missiva inviata al ministro per gli affari regionali Mariastella Gelmini in merito allo schema di decreto del ministero della transizione ecologica che assegna all'unione delle comunità e degli enti montani lo 0,9% del sovracanone Bim che i gestori degli impianti sono tenuti a versare. «I sovracanonici Bim sono un diritto spettante per legge direttamente ai comuni», ha osservato Franca Biglio. «I soggetti direttamente interessati sono i comuni, per lo più piccoli, e l'adozione di tale norma sarebbe fortemente penalizzante nei loro confronti». «Non si comprende», lamenta Biglio nella missiva, «in virtù di quale principio una risorsa economica spettante di diritto direttamente ai comuni dovrebbe essere dirottata ad una organizzazione rappresentativa di enti locali, alla stregua di altre associazioni di categoria, sottraendola ingiustamente ai legittimi destinatari». Di qui la richiesta di un passo indietro, in considerazione delle sollecitazioni pervenute da moltissimi enti e sindaci di piccoli comuni. E il dietrofront è arrivato visto che la conferenza Unificata ha deciso di rinviare l'esame del decreto, in attesa di trovare un accordo politico per modificare la norma.

© Riproduzione riservata

Pagina a cura